

CORRIERE DELLA SERA



SETTE

17 MARZO 2011

NUMERO 11

ESCLUSIVO



FIUMICINO, IL KILLER PALESTINESE: «SONO LIBERO, ORA MI UCCIDERANNO»

DI RAFFAELLA FANELLI

SETTE VINCE IL PREMIO FERRARI MIGLIORE COPERTINA DELL'ANNO

HANNO SCRITTO

- BEPPE SEVERGNINI
- GIAN ANTONIO STELLA
- PIERLUIGI BATTISTA
- MARIO SCONCERTI
- EDOARDO VIGNA
- PIETRO PETRUCCI
- CESARE FIUMI
- ENRICO DEAGLIO
- ALDO GRASSO

Vanessa Hessler, protagonista di *Sotto il vestito niente*, *L'ultima sfilata*, nelle sale dal 25 marzo (foto di Giovanni Gastel per *Sette*)

Milano e la moda, 25 anni dopo

COSA C'È SOTTO IL VESTITO?

UN NUOVO FILM DEI VANZINA, UN'ATTRICE BELLISSIMA, UN FOTOGRAFO CHE RACCONTA, DUE TOP CHE RICORDANO. RAPPORTO SU UN MONDO CHE È CAMBIATO. VEDIAMO COME E PERCHÉ

di Laura Ballio, Gianluca Bauzano e Francesca Lancini

L'INTERVISTA

ETO'O A TUTTO CAMPO: «IO PARLO PER L'AFRICA, VOI ITALIANI NON CAPITE»

DI ROBERTO RIZZO

LA POLEMICA

GLI SCIENZIATI PRO OGM CONTRO CAPANNA: SOTTRAE SOLDI ALLA RICERCA

DI LORENZO SALVIA

ATENE SOTTO ACCUSA

DISASTRO AMBIENTALE IN GRECIA, È SPARITO UN LAGO GRANDE COME QUELLO DI LUGANO

DI ALAIN SALLES

RCS Quotidiani - POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L. 44/2004 ART. 1, C. 1, DCD MILANO - PUBBLICAZIONE SETTIMANALE IL GIOVEDÌ CON IL CORRIERE DELLA SERA € 1,50 (SETTE € 0,30) - C.C. CORRIERE DELLA SERA € 1,50 - NETTI GIORNI SUCCESSIVI € 1,50 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO, NON VENDIBILE SEPARATAMENTE

Gli scienziati pro Ogm accusano: attenti al “GOLPE” CAPANNA

«HA AVUTO UN CASTELLO E 20 MILIONI IN FINANZIAMENTI “FACILI” PER UNA RICERCA SCIENTIFICA “TROPPO DEMOCRATICA”. QUEI SOLDI SERVONO ALLE UNIVERSITÀ»: I PROFESSORI ATTACCANO L'EX LEADER DEL MOVIMENTO STUDENTESCO E IL SUO PROGETTO DI AGRICOLTURA BIOTECH DOLCE. LUI MINACCIA QUERELE: «SONO UNA LOBBY»

di Lorenzo Salvia

C'è chi rimane sul registro classico e parla di “grande sconcerto nella comunità scientifica”. Chi alza la voce e accusa il progetto di essere “pericolosissimo nella sua enorme demagogia”. E chi grida allarmato chiamando tutti a raccolta contro, addirittura, il “golpe Capanna”. Mario Capanna, proprio lui: il leader del movimento studentesco oggi contadino in Umbria e paladino del movimento anti ogm. Formidabili quegli anni, intesi come '68 e seguiti dal titolo del suo libro più conosciuto. Ma anche questi non devono essere da buttare via se, tolto l'eskimo e impugnata la vanga, continua a tenere la scena così bene. Cosa avrà mai combinato Capanna? Antefatto. Dal 2002 è presidente della Fondazione diritti genetici, e si batte con un certo successo contro l'uso in agricoltura degli Organismi geneticamente modificati. Una battaglia che nel corso degli anni lo ha portato a scontrarsi duramente con chi agli Ogm è invece favorevole. E che nelle ultime settimane ha fatto un bel salto di qualità. Alla presenza di Gianni Letta e Nichi Vendola, con il sostegno di sette ministeri, Capanna ha presentato GenEticaMente, un progetto da 20 milioni di euro da realizzare nel Castellaccio dei Monteroni, un castello concesso in comodato d'uso dal Comune di Ladispoli, vicino a Roma. Che c'è di nuovo?



EMANUELE SABBELLA/PANORAMA



IL CASALE FORTIFICATO DI LADISPOLI

Il Castellaccio dei Monteroni, a Ladispoli, vicino a Roma, dove verrà realizzato il progetto GenEticaMente di Mario Capanna (a sinistra). Per portare avanti la ricerca che punta su biotecnologie sostenibili e alternative, o Mas, l'ex leader del movimento studentesco del '68 prevede un budget di 20 milioni di euro

BIOTECNOLOGIE SOSTENIBILI

Dal punto di vista scientifico GenEticaMente punta all'uso di biotecnologie sostenibili e alternative. Si tratta dei Mas, *marker assisted selection*, una tecnica in realtà non nuova ma meno conosciuta rispetto agli ogm. La differenza è che non si introduce un Dna estraneo alla specie ma si selezionano le migliori caratteristiche delle piante con una serie di incroci ripetuti, accelerando di 15 volte i tempi della natura. Una specie di biotech dolce che, nelle intenzioni, dovrebbe avere anche un valore “democratico”. Il progetto, infatti,

abbraccia il modello della “ricerca partecipata” perché, dice Capanna, «senza condivisione una novità non diventa innovazione e oggi gli Ogm sono respinti da tre europei su quattro». I cittadini, in sostanza, dovrebbero entrare nella ricerca e orientarne le scelte. Per avere un'idea delle reazioni, sentite cosa risponde Sandro Vitale, dell'Istituto di biologia e biotecnologia del Cnr: «Allora perché non facciamo “democraticamente” decidere agli spettatori sugli spalti se un fallo in area è avvenuto oppure no, invece di basarci sul giu-

dizio degli arbitri?». Secondo Vitale il «controllo della società sulla ricerca esiste già attraverso gli organismi che approvano gli eventuali prodotti da mettere in commercio. Estendere il controllo all'attività degli scienziati significa portare nei laboratori l'incompetenza al potere». Accusa non da poco per chi al potere voleva la fantasia.

I FONDI CONTESI DALLA RICERCA

Ma lo scontro non è solo tra competenza e incompetenza. Come sempre il nodo vero



POMODORI MAS

La tecnica dei Mas, o marker assisted selection, ha già prodotto vari tipi di frutta e verdura, non transgenica

è quello dei soldi. Scrive Antonio Blanco, presidente della Società italiana di genetica agraria: «Per ottenere un finanziamento nazionale o europeo secondo i canali consueti occorre presentare domande in cui la qualifica - titolo di studio, pubblicazioni nel settore, comprovata abilità a dirigere una ricerca - deve essere solidamente evidenziata». Non solo. «Poi i progetti passano al vaglio di arbitri anonimi che ne giudicano il contenuto ed esaminano la competenza dei richiedenti. Se ciò non avviene siamo alla condanna del sistema di finanziamento pubblico della ricerca, specie in un momento come questo in cui i fondi calano costantemente», dice ancora Blanco, professore di genetica agraria all'università di Bari. L'accusa, in parole povere, è quella di "rubare" soldi alla ricerca per un progetto giudicato di dubbia validità scientifica. L'Italia spende poco nel settore: l'1,1 per cento del Pil, meno della metà della Francia o della Germania. E negli ultimi anni la situazione è peggiorata. Francesco Salamini, per vent'anni direttore del Max Plank Institute di Colonia e oggi Presidente dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, vede addirittura un ritorno al passato: «L'indisponibilità di fondi ha costretto molti gruppi di ricerca

DUE BIOTECH A CONFRONTO

MAS

STESSA SPECIE
Non contengono frammenti di DNA estraneo alla specie: l'introggressione dei caratteri avviene tramite riproduzione sessuata per semplice modifica degli alleli di uno stesso gene.

STESSO DNA
Il numero e la disposizione dei nucleotidi lungo la catena del DNA sono identici alla varietà di partenza.

RISO E POMODORO
Sono 28 le varietà Mas già sul mercato internazionale: 10 riguardano il riso, 4 orzo e fagioli, 6 grano e 1 miglio, soia, mais e pomodoro.

OGM

OLTRE LA SPECIE
Un "pacchetto" di materiale genetico (il gene di interesse più i geni che ne regolano l'attività), anche di altra specie, viene "bombardato" su colture cellulari della specie da modificare.

GENI DIVERSI
Il numero di geni è superiore a quello del DNA di partenza e ha una diversa sequenza nucleotidica.

SOIA E COTONE
La transgenesi è perlopiù applicata a mais, soia e cotone. Molte altre varietà Ogm sono ancora in fase sperimentale.

a chiudere i loro laboratori perché non possono comprare i reagenti. Molti studenti sono tornati nelle biblioteche, come nell'ultimo dopoguerra, a preparare tesi compilative rinunciando alle tesi speri-

mentali che consentirebbero loro di prepararsi al futuro lavoro». Cosa c'entra tutto questo con Capanna? «Venti milioni di euro», risponde il professore, «sarebbero esattamente i fondi necessari perché nei prossimi tre anni si continuino a svolgere tesi sperimentali in tutte le facoltà di agraria del Paese».

INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

La questione è arrivata anche in Parlamento con un'interrogazione del senatore radicale Marco Perduca che chiede di sapere "chi abbia partecipato alla valutazione del progetto" e "in base a quali evidenze scientifiche si sia dato un finanziamento prioritario". Accuse pesanti alle quali Capanna ribatte punto su punto, minacciando querela a quello che definisce "lobby ultra filo Ogm". I 20 milioni di euro, spiega, non sono stati stanziati ma è solo la somma che si prevede di raccogliere fino al 2015, da investitori pubblici e privati che condivideranno il progetto. Non sono soldi tolti alla ricerca. Anzi, se arriveranno aumenteranno i (magri) fondi della ricerca italiana. In ogni caso la battaglia promette di andare avanti per mesi a colpi di lettere e interventi. In questo Capanna non è cambiato. Raccontano che nel 1967, quando era ancora uno studente dell'Università Cattolica di Milano, scrisse un trattato di 70 cartelle per spiegare alla sua ragazza che fare l'amore prima del matrimonio era compatibile con l'insegnamento di san Tommaso e sant'Agostino. Pare che alla fine la convinse. ←

«LA CIFRA COPRIREBBE TRE ANNI DI TESI SPERIMENTALI DI TUTTA AGRARIA».
«NON SONO SOLDI TOLTI ALLA RICERCA»